***CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE***
***NELLE AREE PROTETTE***
***FASE II***

***Imprese turistiche (ricettività e ristorazione)***

***Professioni Turistiche***

***Imprese culturali e professionisti***

***Imprese agricole e eno-gastronomiche***

***Imprese del manufatturiero e artigianato***

# *SISTEMA DI ADESIONE*

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE
TUSCAN MINING GEOPARK
unesco Global Geopark
EUROPARC Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

## 1. Premessa

Il Parco delle Colline Metallifere – Tuscan Mining UNESCO Geopark si dedica al supporto per lo sviluppo di un turismo sostenibile sin dalla sua istituzione nel 2002 tramite Decreto dell'allora Ministero dell'Ambiente (oggi MiTE).

Parte integrante della sua Mission infatti è: " *tutelare, recuperare e conservare per fini ambientali, culturali, scientifici, formativi e turistici, i siti e i beni connessi all'attività mineraria e alla storia geologica del territorio; recuperare e conservare in strutture museali e archivistiche il patrimonio di archeologia industriale, documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo della storia e della cultura mineraria e degli aspetti geologici; tutelare e conservare gli habitat naturali, il paesaggio culturale e i valori antropici connessi con l'attività estrattiva e alle vicende storiche e sociali del territorio; promuovere, sostenere e sviluppare attività di formazione e di ricerca nel settori storico, archeologico, scientifico e tecnologico promuovere e sostenere attività educative e artistico-culturali compatibili con i valori da tutelare; promuovere il turismo di carattere culturale e ambientale".*

Dal 2010 l'ingresso nella rete mondiale dei Geoparchi UNESCO ha consentito di iniziare a sviluppare i primi prodotti di geo-turismo e di eco-turismo, ma è stato nel 2013, che ci si è focalizzati maggiormente sul turismo sostenibile con la attivazione del processo partecipato utilizzato per costituire il Forum e lavorare al primo Piano di Azione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (primo piano di Azione 2018 – 2022, secondo piano di Azione 2019 – 2023).

Negli anni un approccio indirizzato inizialmente alle aziende strettamente turistiche si è ampliato iniziando a percorrere la strada che sta conducendo a definire il territorio del Parco come una Green Community, che si impegni per affrontare in modo integrato e unitario, tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile e della riduzione dell'impatto, cercando percorsi che tendano al disaccoppiamento tra sviluppo/progresso e impatto ambientale.

In linea con la propria Mission istitutiva e con gli impegni e gli obiettivi assunti a seguito dell'ingresso del Parco nella rete Mondiale ed Europea dei Geoparchi UNESCO e grazie all'ottenimento della certificazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, il Parco negli anni si è impegnato per delineare una ***strategia di sostegno ad uno sviluppo che possa essere sostenibile, giusto e inclusivo per il e nel proprio territorio***.

A partire dal 2017 il lavoro di approfondimento sul tema della Green Economy, ha visto il Parco iniziare a collaborare con la ***Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile***, uno dei soggetti maggiormente qualificati su questo tema.

Dopo i primi anni in cui il Parco si è concentrato principalmente sugli aspetti del turismo e della agricoltura sostenibile, si è voluto ampliare lo sguardo a molti altri settori dell'Economia Green, intesa come uno dei cardini dello Sviluppo Sostenibile. L'impegno per sostenere uno **Sviluppo** che possa essere **sostenibile, giusto e inclusivo** ha condotto il Parco ad affrontare un percorso che alterna il confronto con esperti e ricercatori del settore al coinvolgimento del territorio, con un **approccio partecipativo** e inclusivo che contraddistingue il lavoro del Parco da anni.

Si è partiti elaborando una **indagine** che ha condotto ad uno **studio diagnostico** sulle *eccellenze, le potenzialità e le criticità della Green Economy* nel territorio del Parco, i cui documenti possono essere scaricati qui (https://parcocollinemetallifere.it/download/ ):

- ***La Strategia Della Green Economy Delle Colline Metallifere***
- ***La Green Economy nel Tuscan Mining UNESCO Global Geopark***

È iniziato nel 2020 ***un percorso di coinvolgimento delle attività produttive***, delle associazioni di categoria, degli imprenditori, e di singoli professionisti per poter delineare e mettere in atto azioni concrete a sostegno della green economy e per la creazione di *green* and *decent Jobs* nel territorio del Parco. Per perseguire questo obiettivo la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nella sua Fase II rappresenta uno strumento concreto e operativo.

Ecco perché questo sistema di adesione è indirizzato non soltanto alle imprese del mondo del turismo, ma a tutte le imprese e i professionisti del territorio del Parco, per permettere l'attivazione di filiere il più possibili corte e locali al servizio del turismo e più in generale di una economia sostenibile.

Coinvolgere varie imprese e professionisti nella definizione di un percorso verso la sostenibilità tramite la Carta Europea del turismo sostenibile includendoli nel Forum (qualora non ne facciano già parte) ci consentirà di rinforzare la consapevolezza delle potenzialità offerte dall'Area Protetta, per lavorare assieme come una vera comunità e potenziare sempre più uno sviluppo sostenibile integrato.

L'impegno delle imprese e dei professionisti locali (non solo del settore strettamente turistico dunque) è fondamentale per lo sviluppo e la gestione efficace del turismo sostenibile come uno dei vari aspetti della Green economy, che il territorio del Parco si sta impegnando a perseguire. Imprese e professionisti devono essere rappresentati nel Forum CETS ed essere coinvolti nella preparazione e attuazione della Strategia generale e del Piano delle Azioni.

Uno sviluppo desiderabile della Carta è quello di consentire ad alcune imprese che lavorano in collaborazione con l'Area Protetta di ricevere un riconoscimento specifico, previsto dalla Fase II della CETS. Si tratta, quindi, di un riconoscimento che viene attribuito a quegli operatori economici che entrano in una sinergia ancora più attiva con il Parco, definendo uno specifico accordo ed un Piano d'Azione personalizzato. La Fase II della CETS consiste, pertanto, in un programma di collaborazione, un impegno reciproco, riconosciuto, pubblico e certificato, tra i responsabili dell'Area Protetta e i gestori delle imprese/professionisti.

L'obiettivo di questa fase della Carta è quello di rafforzare il legame e di ampliare la conoscenza reciproca tra i responsabili delle aree naturali protette e le imprese/professionisti di vario genere, in particolare quelle collegate in filiera al settore turistico.

L'impresa o il professionista che intende aderire alla Fase II della CETS decide di assumersi una serie di impegni finalizzati a migliorare la qualità e la sostenibilità della propria offerta turistica o dei servizi o beni/prodotti che entrano nella filiera del turismo. Tali impegni sono riconducibili a tre specifiche macroaree:

1. ***migliorare la propria offerta e la propria relazione con l'Area Protetta;***
2. ***migliorare il proprio comportamento ambientale;***
3. ***sostenere lo sviluppo locale e la conservazione del patrimonio.***

Per poter aderire alla Fase II della CETS, l'impresa o il professionista dovrà mostrare evidenze certe di possedere almeno il 50% dei Requisiti Obbligatori (elencati nel disciplinare Allegato 1) e al contempo selezionare una serie di azioni per ciascuna delle macroaree precedentemente elencate ed impegnarsi in un Piano delle Azioni triennale, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità concordati con l'Ente Parco.

In quest'ottica, il Parco delle Colline Metallifere intende supportare gli operatori del proprio territorio che desiderano incrementare il proprio impegno a favore del turismo sostenibile e della green economy.

Il presente Sistema di Adesione intende, quindi, fornire le indicazioni in merito all'iter che le imprese e i professionisti dovranno seguire per l'ottenimento della Fase II della CETS. Per quanto riguarda questo processo, si considerano le imprese turistiche ascrivibili alla categoria delle **Imprese turistiche** ovvero strutture alberghiere e complementari e imprese di ristorazione (campeggi, B&B, ostelli, affittacamere, agriturismo, ristoranti, osterie, street food, …), per **Professioni Turistiche** si intendono quelle di guida turistica, guida naturalistica guida ambientale escursionistica, Guida alpina, accompagnatore turistico, ecc. Per **Imprese e professionisti culturali** si intendono tutte quelle imprese o professionisti che

producono beni o più spesso servizi culturali (educazione ambientale, laboratori didattici, gestione museale…) per **Imprese agricole e eno-gastronomiche** si intendono tutte quelle imprese che hanno come core-business quello della produzione agricola o della trasformazione di prodotti agricoli in beni o servizi eno-gastronomici (ad esempio: cantine, frantoi, mulini, laboratori di trasformazione della frutta in composte e marmellate, produzione miele, formaggi, latte, produzione pasta, pasticcerie e panifici…) per **Imprese del manufatturiero e artigianato** ci si riferisce a quelle aziende o artigiani che hanno al centro della loro attività la produzione di accessori, gadget (a patto che siano sostenibili e a basso impatto), oggetti di artigianato locale, abbigliamento per outdoor, ecc.

## 2. Ambiti di valutazione

Gli ambiti di valutazione per l'assegnazione del riconoscimento CETS si suddividono in tre macroaree; ogni macroarea si compone poi di ambiti specifici:

1. **Migliorare la propria offerta turistica e rafforzare la collaborazione con l'Ente Parco.**

1.1. Conoscere meglio il proprio mercato e quello della propria destinazione turistica;

1.2**.** Migliorare la propria offerta turistica: *offrire un servizio di qualità, fornire informazioni sul Parco, sviluppare attività per i clienti sulla scoperta del Parco*;

1.3. Realizzare una promozione responsabile ed efficace;

1.4. Lavorare congiuntamente con altre imprese turistiche nel territorio del Parco.

2. **Migliorare il proprio comportamento ambientale.**

2.1. Risparmiare energia: *misure generali, illuminazione, riscaldamento, refrigerazione, elettrodomestici*;

2.2. Risparmiare acqua;

2.3. Ridurre la produzione di rifiuti e gestire efficacemente la raccolta differenziata;

2.4. Minimizzare l'inquinamento: *minimizzare l'inquinamento dell'aria, dell'acqua, luminoso*;

2.5. Consumare in modo responsabile;

2.6. Certificarsi con sistemi di gestione ambientale;

2.7. Coinvolgere il proprio personale e i propri clienti nella gestione ambientale.

3. **Sostenere lo sviluppo locale e la conservazione del patrimonio.**

3.1. Sostenere l'economia locale;

3.2. Influenzare i movimenti e i comportamenti dei visitatori;

3.3. Gestire la propria proprietà e la propria struttura rispettando l'ambiente circostante;

3.4. Sostenere cause, progetti e iniziative locali.

## 3. Condizioni di accesso delle imprese

L'impresa che desidera aderire alla CETS dovrà:

- essere ubicata o svolgere la propria attività nell'area di applicazione della CETS del Parco delle Colline Metallifere (*alcune eccezioni possono essere fatte per aziende o professionisti che hanno la sede in Comuni limitrofi al Parco ma che espletano parte della loro attività nel territorio del Parco);*
- osservare la legislazione vigente;
- realizzare attività e azioni che siano compatibili con la strategia di turismo sostenibile del territorio;
- prendere parte ai Forum promossi dal Parco delle Colline Metallifere nell'ambito della CETS. Questa partecipazione deve essere attiva, a titolo individuale oppure attraverso un'associazione.

## 4. Presentazione della candidatura

La metodologia nazionale, adottata anche dal Parco delle Colline Metallifere, prevede che per il riconoscimento dell'attestazione CETS siano rispettati alcuni requisiti obbligatori e vengano proposte – in uno specifico *Programma delle Azioni* - alcune azioni nuove per ciascuna delle macroaree indicate nel Paragrafo 2 (di seguito *macroaree*). Tale proposta testimonia la volontà dell'impresa di migliorare nel tempo la propria sostenibilità.

L'Ente Parco nel proprio disciplinare (Allegato 1) ha individuato, per ciascuna delle tre macroaree indicate nel Paragrafo 2, alcuni **requisiti obbligatori** – che le imprese devono possedere per poter richiedere l'adesione alla CETS – e una serie di **requisiti facoltativi** (3 per ogni macroarea), che le imprese o i professionisti non sono tenuti ad avere al momento della richiesta di adesione alla CETS Fase due, ma che si impegnano ad attuare nei tre anni indicati dall'Accordo di Collaborazione. I requisiti facoltativi corrispondono dunque ad azioni e interventi ritenuti dall'Ente Parco particolarmente utili alla crescita complessiva della sostenibilità sul proprio territorio.

Pertanto le imprese che intendono intraprendere il percorso di adesione alla CETS devono dimostrare di rispettare i seguenti presupposti fondamentali:

- possedere le condizioni d'accesso richieste e aver già realizzato alcune azioni di sostenibilità, almeno il 50% di quelle segnalate come obbligatorie negli Allegati 1 e 2;
- predisporre un Programma d'Azione triennale che contenga:

- almeno due Azioni Volontarie/Requisiti Facoltativi di miglioramento per ciascuna delle tre macroaree indicate nel Paragrafo 2, qualora siano già in possesso di più del 50 % dei requisiti obbligatori elencati negli Allegati 1 e 2
- almeno tre Azioni Volontarie/Requisiti Facoltativi di miglioramento per ciascuna delle tre macroaree indicate nel Paragrafo 2, qualora siano in possesso di una percentuale inferiore al 50 % dei requisiti obbligatori elencati negli Allegati 1 e 2 ;

Il *Programma delle Azioni* (Allegato 4) è il documento nel quale si raccolgono le iniziative volontarie di miglioramento che ciascuna impresa turistica si impegna a portare avanti durante i tre anni successivi alla sua adesione, per poter progredire nell'applicazione dei principi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile. È un documento che si compone di due sezioni:

- azioni che l'impresa ha sviluppato o sviluppa attualmente a favore di un turismo sostenibile, suddivise per ciascuna delle tre macroaree;
- Azioni Volontarie/Requisiti Facoltativi che l'impresa si impegna a realizzare nei tre anni successivi all'attestazione, suddivise per ciascuna delle tre macroaree. Ogni impresa dovrà indicare azioni nuove per ogni settore rispetto a quelle già realizzate.

La stesura di questo documento ha come obiettivo quello di mantenere una stretta collaborazione con l'Ente Parco ed il resto degli attori locali, migliorare la sostenibilità del proprio operato e adeguare ogni volta la propria offerta a quella del territorio di riferimento.

Ciascuna impresa o professionista può decidere di realizzare nuove azioni corrispondenti a quelle definite dai requisiti **facoltativi** identificati dall'Ente Parco nell'allegato 2 oppure proporne altre, la cui accettazione è subordinata ad una valutazione della loro congruenza da parte del verificatore.

Il *Programma delle Azioni* deve essere compilato dal titolare di ogni singola impresa. Se l'impresa è già certificata con un sistema di gestione di qualità (ISO 9001, …) e/o ambientale (EMAS, ISO 14001, Ecolabel, Marchio del Parco) garantito da un ente accreditato o dall'Ente Parco, il titolare può indicare nel Programma d'Azione alcune delle azioni inserite nel piano di miglioramento della certificazione di cui è già in possesso.

## 5. Iter di assegnazione

L'iter di attestazione, e quindi di concessione del riconoscimento CETS, è articolato nelle seguenti fasi:

### I. Richiesta di assegnazione del marchio e relativa conferma di adesione all'iter per l'ottenimento del riconoscimento.

Per richiedere l'assegnazione del riconoscimento è necessario rispettare le condizioni di accesso di cui al paragrafo 3; rispettate tali condizioni è possibile prendere contatto con il Parco. Le richieste devono essere presentate entro il **30 settembre** di ogni anno. Al ricevimento della richiesta di attestazione, l'Ente Parco entrerà in contatto con l'impresa per avviare il percorso di adesione.

### II. Percorso di adesione.

L'Ente Parco provvederà a comunicare al richiedente i requisiti per l'ottenimento dell'attestazione e, una volta raccolte le adesioni, organizzerà una riunione durante la quale verranno spiegati il processo ed i requisiti. La partecipazione a tale riunione viene caldamente consigliata. In tutta questa fase l'Ente Parco affiancherà le imprese per la redazione dei documenti, mettendo a disposizione personale interno alla sede del Parco, contattabile via email o telefonicamente.

### III. Comunicazione da parte dell'Ente Parco della data della verifica.

La data della verifica per l'assegnazione del riconoscimento viene concordata telefonicamente e successivamente confermata via mail al richiedente. In assenza di comunicazione di eventuali esigenze di variazioni nei sette giorni successivi alla spedizione della mail suddetta, la data si ritiene tacitamente confermata. Quale preparazione della verifica, l'incaricato dell'impresa o il professionista dovrà reperire la documentazione richiesta dai requisiti, in modo che essa sia di facile accesso e consultazione durante la verifica.

### IV. Verifica iniziale.

La verifica ha lo scopo di accertare la veridicità dei documenti prodotti e deve avvenire durante il periodo di apertura dell'esercizio, nel caso di strutture ricettive. La verifica verrà svolta dal personale di un altro Parco certificato CETS, opportunamente formato, o da Federparchi-Europarc Italia. Con la *prescrizione* l'azienda o il professionista ottengono il marchio ma si impegna, entro un tempo stabilito dall'Ente Parco, a produrre uno o più documenti, oppure ad agire su uno dei fattori indicati. Non possono essere ordinate più di tre prescrizioni. Il *suggerimento*, invece,

rappresenta un consiglio, di applicazione facoltativa, con finalità di stimolo ad un ulteriore miglioramento; in caso di mancato ottemperamento dei suggerimenti, questi dovranno essere inseriti nel Programma d'Azione.

### V. Verifica annuale.

Le verifiche periodiche di mantenimento hanno lo scopo di accertare la continua e conforme applicazione del Sistema di Adesione e l'attuazione del Programma d'Azione. Inoltre viene controllato l'uso corretto dell'attestato e del marchio CETS. La verifica viene svolta a campione dal responsabile CETS dell'Ente Parco che si riserva, inoltre, la possibilità di effettuare sopralluoghi presso le imprese in caso di richiesta/necessità.

## 6. Costi

Per l'ottenimento e l'utilizzo del riconoscimento l'impresa non dovrà sostenere alcun costo.

## 7. Utilizzo del logo

Le imprese turistiche che rispettano tutti i requisiti richiesti dal presente Sistema di Adesione per l'ottenimento della Parte II della Carta acquisiscono il diritto ad utilizzare – in affiancamento allo stemma ufficiale del Parco delle Colline Metallifere – il seguente logo che le rende riconoscibili all'interno della rete europea del turismo sostenibile nelle Aree Protette:

PARTNER EUROPARC Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Le condizioni di seguito riportate si riferiscono all'utilizzo della Corporate Identity della Carta Europea, in tutte le sue forme, incluso l'utilizzo del logo e del certificato di collaborazione.

L'impresa deve:

- riconoscere ad Europarc Federation tutti i diritti dell'utilizzo del logo, in particolare quelli sul copyright;
- rispettare le regole per l'utilizzo del logo riportati nell'allegato 5. L'Ente Parco, in accordo con Federparchi/Europarc Italia, fornirà all'impresa aderente le versioni digitali del logo;
- utilizzare (compatibilmente con la propria strategia di marketing già in essere) il logo della CETS nel proprio materiale informativo e promozionale (opuscoli, pagine web, merchandising, social network, …). L'impresa è responsabile del modo in cui veicola il logo della Carta;
- veicolare il logo della CETS solo per la singola impresa certificata, in quanto l'attestazione viene assegnata a singole imprese e non a associazioni di categoria, gruppi societari o holdings (in casi giustificati ad organizzazioni e associazioni anche di imprese);
- promuovere e veicolare l'utilizzo del logo in nessun modo che sia illegale, diffamatorio, falso o equivoco, che possa confondere l'ospite e che vada contro la strategia di turismo sostenibile promossa dal l'Ente Parco; inoltre in nessun modo che metta in discussione l'integrità di Federparchi/Europarc Italia ed Europarc Federation o che in qualche modo trasgredisca i diritti di proprietà intellettuale o qualsiasi altro diritto di qualche ente o persona.

Se nel corso dei tre anni l'Ente Parco non rinnova la propria adesione alla CETS, l'impresa o il professionista potranno mantenere la propria adesione (con tutti gli impegni e i benefici che comporta) finché non finirà il periodo di validità dell'Accordo di Collaborazione, ma le sarà impossibile rinnovare la propria adesione per altri tre anni, dato che solo un'area protetta attestata Parte I può richiedere il riconoscimento CETS. In tal caso il logo della Carta non dovrà più essere utilizzato sulla stampa di nuovo materiale e essere rimosso subito da web e social network; potrà essere mantenuto, fino ad esaurimento scorte, sul materiale stampato prima del mancato rinnovo della Carta.

Europarc Federation e Federparchi-Europarc Italia potranno imporre specifiche condizioni e limitazioni sull'utilizzo del logo per motivazioni particolari (*restyling* logo, …); tali limitazioni saranno comunque temporanee.

## 8. Validità, revoca/sospensione e mantenimento

L'assegnazione del riconoscimento avviene attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione e del Certificato di Adesione. L'Accordo di Collaborazione, di

durata triennale, è il documento sottoscritto dal direttore del Parco e dall'impresa che aderisce alla CETS, nel quale vengono identificati gli impegni che ogni parte si assume, durante i tre anni successivi, allo scopo di rafforzare la collaborazione e migliorare la sostenibilità del turismo e della economia nel territorio di riferimento.

Il Certificato di Adesione è rilasciato dall'Ente Parco e sottoscritto dal Direttore o dal Presidente dell'Ente Parco, dal Presidente di Federparchi-Europarc Italia – in qualità di garante del sistema a livello nazionale – e dal titolare dell'impresa o dal professionista. Tale certificato ha validità tre anni; nel caso di ritiro del riconoscimento, automaticamente verrà anch'esso ritirato.

L'attestazione ha validità triennale. Nel caso in cui l'Ente Parco, nel corso di questi tre anni, non rinnovi la propria adesione alla CETS, l'impresa turistica potrà mantenere la propria adesione (con gli impegni e i benefici che comporta) finché non finirà il periodo di validità dell'Accordo di Collaborazione, ma non sarà possibile per l'impresa rinnovare la propria adesione.

Se nel corso dei tre anni indicati dall'Accordo, l'Ente Parco rileva evidenze oggettive sul fatto che una impresa non stia rispettando gli impegni presi potrà, in accordo con Federparchi-Europarc Italia, sospendere l'adesione dell'impresa stessa alla CETS o ritirare il Certificato. In tal caso dovrà essere redatto un documento contenente una descrizione delle ragioni che hanno portato alla sospensione o ritiro del riconoscimento; entro al massimo 60 giorni dall'emissione del documento sopraccitato, il riconoscimento sarà ritirato. L'Ente Parco dovrà inviare una copia del documento a Federparchi-Europarc Italia.

Le domande per il rinnovo dell'attestazione devono essere presentate entro il 30 settembre dell'anno di scadenza della certificazione, via mail o via fax. Anche le visite di mantenimento vengono effettuate dal personale di un altro Parco certificato CETS opportunamente formato o da Federparchi-Europarc Italia e si svolgono con cadenza triennale.

Il Consiglio dell'Ente Parco e Federparchi-Europarc Italia hanno la facoltà di aggiornare i requisiti per l'assegnazione dell'attestazione. Nel caso vengano apportate modifiche sostanziali al Sistema di Adesione, l'Ente Parco provvederà a:

- informare le organizzazioni interessate;
- specificare la data effettiva da cui i cambiamenti entrano in vigore.

Le imprese che hanno già ricevuto il riconoscimento dovranno adeguarsi ai nuovi requisiti entro la visita di mantenimento successiva all'entrata in vigore dei nuovi requisiti o comunque secondo una tempistica da convenire con l'Ente Parco. L'organizzazione ha il diritto di rinunciare all'utilizzo del riconoscimento nel caso in

cui ritenga di non adeguare il proprio sistema ai cambiamenti del Sistema di Adesione. Tale decisione deve essere comunicata per iscritto al Parco con almeno un mese di anticipo rispetto alla verifica di mantenimento prevista.

## 9. Impegni dell'Ente Parco

L'Ente Parco, nell'ambito dell'attuazione della propria strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile, si impegna a:

1. realizzare attività di promozione delle imprese aderenti, dando loro adeguata visibilità nei centri visitatori e nei punti di informazione, così come nel materiale informativo e nelle pubblicazioni dell'Area Protetta. In particolare procederà a:
   - predisporre, all'interno del sito ufficiale dell'Ente Parco, una sezione dedicata alla *CETS - Fase II*, con la descrizione e la localizzazione di tutti i soggetti certificate e di un *banner* di re-indirizzo a questa sezione nella *homepage*;
   - realizzare un *dépliant/brochure/blog/spazio pubblicitario o digitale (anche attraverso video e foto gallery)* dedicato alle imprese che hanno ottenuto la certificazione *CETS Fase II*;

2. riconoscere il diritto di precedenza alle imprese turistiche aderenti alla Carta tra i destinatari delle attività formative e informative a cura dell'Area Protetta.
   In particolare il Parco si rende disponibile a organizzare:
   - almeno 1 evento di formazione ogni anno specificamente rivolto ai gestori delle imprese ed alle Guide che hanno ottenuto la certificazione *CETS – Fase II*;
   - uno scambio ogni due anni con un altro Parco CETS per conoscere buone pratiche relative al turismo sostenibile, qualora richiesto dalle imprese o dai professionisti o dalle Guide che hanno ottenuto la certificazione *CETS – Fase II*;
   - fornire regolarmente alle imprese aderenti materiale promozionale e informativo del Parco, informazioni relative alle attività dell'Area Protetta, aggiornamenti sullo stato d'avanzamento del Piano di Azioni CETS;

3. predisporre un breve questionario finalizzato a monitorare la soddisfazione degli ospiti riguardo all'esperienza di visita nell'Area Protetta ed ai servizi offerti dal territorio. I dati così raccolti saranno elaborati e presentati per trarre spunti di miglioramento;

4. promuovere le imprese certificate in occasione di convegni, fiere di settore e altri eventi;

5. promuovere le imprese che hanno ottenuto la certificazione *CETS – Fase II* nell'ambito della Rete Europea delle Aree Protette di Europarc Federation, anche attraverso la partecipazione – qualora vi sia l'occasione - a progetti internazionali di cooperazione;

6. considerare l'adesione alla CETS come un requisito di premialità negli eventuali bandi o linee di sovvenzione gestiti dall'Area Protetta;

7. rinnovare la propria adesione alla Carta ogni 5 anni;

8. essere attivo nella rete dei Parchi CETS in modo da facilitare e promuovere la circolazione delle informazioni tra le imprese CETS (sia nazionale sia europea).

A questi impegni si aggiungono quelli legati alla contrattazione con la singola impresa. Si lascia la facoltà alle parti di inserire nell'Accordo di Collaborazione specifici impegni.

**Allegati**

Allegato 1: Disciplinare CETS II Parco Colline Metallifere
Allegato 2: Lista Azioni Obbligatorie e Suggerite (*file excel*)
Allegato 3: Impegni del Parco
Allegato 4: Programma delle Azioni (modello)
Allegato 5: Accordo di Collaborazione (modello)
Allegato 6: Certificato di Adesione (modello)